

**LE MISURE** Si lavora per sbloccare gli ingranaggi che condannano le aziende

# Credito negato, monta la rabbia degli industriali

*Marinò: stiamo morendo. Domani un primo vertice*

Le due settimane che stanno per iniziare saranno decisive. Le azioni messe in campo da più parti per sbloccare il difficile rapporto tra imprese e istituti bancari, e di conseguenza favorire l'accesso al credito da parte delle aziende, vanno incontro a una serie di tappe bene definite. La prima è domani, a Bari, e vede fianco a fianco Alfredo Mantovano, deputato Pdl, e Francesco Boccia, deputato Pd. I due incontreranno il direttore della filiale regionale della Banca d'Italia Giorgio Salvo e il presidente e il vice presidente della Commissione regionale dell'Abi Alessandro D'Oria e Vito Primiceri. Sondare il terreno, capire le dinamiche e individuare gli ingranaggi che si inceppano: insomma, solo il primo passo di un cammino lungo e non facile. «L'incontro - si legge in una nota congiunta - è anche in qualche misura propeudeutico alle iniziative sollecitate nei giorni scorsi ai prefetti della Regione per riattivare gli Osservatori del credito, e quindi per spingere al massimo la collaborazione fra istituzioni e sistema bancario e per superare irrigidimenti e ostacoli nel rapporto con gli operatori economici». Il tutto mentre le associazioni degli imprenditori lancia-no l'allarme e urlano la propria rabbia: «Bisogna fare presto, qui non si accorgono che stiamo morendo d'indifferenza».

Il calendario, intanto, è fitto: domani, come detto, il colloquio dei due parlamentari con Bankitalia e Abi; il 20 febbraio il governatore pugliese Nichi Vendola incontrerà i vertici di Finmeccanica per avere ben

chiare le prospettive del polo aeronautico, mentre per il 27, il prefetto di Lecce Giuliana Perrotta ha fissato un vertice che vedrà anche la partecipazione delle associazioni rappresentative dei settori economici, del rigidità del sistema bancario nella valutazione delle pratiche di affidamento». L'obiettivo è comune, e auspicato da tutti, a diversi livelli: far ripartire l'economia, attraverso l'iniezione di liquidità nelle casse delle imprese, e dunque facilitando l'accesso al credito da parte delle imprese stesse.

Un obiettivo non da poco, che si scontra però con un problema a monte: e cioè la «oggettiva mancanza di liquidità da parte delle banche». A parlare è Giuseppe Marinò, presidente di Confindustria Brindisi, che auspica interventi «dall'alto» (per questo saluta con soddisfazione l'interessamento del prefetto di Lecce, in qualità di rappresentante del governo sul territorio) per allentare la stretta della crisi alle imprese. «Accedere al credito, oggi, è impossibile per l'oggettiva mancanza di liquidità delle banche: nessuna attività potrà essere sviluppata se non troviamo una soluzione radicale a questo problema. Qualcuno ha voluto raccontarci la favoletta degli euro bond a tre anni, grazie ai quali le banche avrebbero fatto fronte alle necessità del sistema industriale, mentre in realtà hanno solo migliorato il debito degli istituti di credito».

Il problema, secondo Marinò, è anche nei rapporti tra lo Stato e le imprese: «Lo Stato si finanzia anche attraverso l'Iva che le aziende versano ancora prima di incassare. Arriverà il momento in cui gli imprenditori non riusciranno più a pagare l'Iva, e tanti di loro finiranno in galera. È questo che vogliamo? Quello che sta facendo la Prefettura di Lecce è meritevole, chiunque oggi muova una pedina sulla scacchiera va non solo ringraziato, ma anche portato come modello. Ecco, se monta davvero una richiesta seria di aiuto al Governo - conclude Marinò - allora forse qualcosa si sblocca. Capiranno che noi imprenditori stiamo morendo per indifferenza».

A.Cel.

## LE TAPPE IN CALENDARIO

Si parte domani con un incontro tra Mantovano, Boccia, e i vertici regionali della Banca d'Italia e dell'Associazione bancaria italiana. Il 20 Nichi Vendola sarà a colloquio con Finmeccanica, mentre il 27 il prefetto di Lecce Giuliana Perrotta ha convocato un tavolo con banche, sindacati e rappresentanti degli imprenditori